

# La sfida del carbone, Greenpeace mobilita le piazze, Assocarboni ammonisce: non siamo ancora pronti

**ROMA** - Venerdì 28, uno striscione di 1.500 metri quadri con la scritta "No al carbone, quit coal" è apparso in mare, di fronte alla centrale termoelettrica Enel di Civitavecchia, oggi gli attivisti di Greenpeace provenienti da Roma, Pescara, Napoli, Salerno e dai Castelli Romani hanno organizzato una giornata di protesta per dire ancora una volta, come in molte altre città del mondo, no al carbone. La manifestazione è iniziata con una bicicletтата sul lungomare, conclusasi con un flash mob davanti al Tetro Traiano al Corso. La manifestazione è proseguita a piazzale degli Eroi dove, nel pomeriggio, due grandi striscioni con le scritte "No al carbone" e "Only One Earth" sono stati dipinti dai bambini e dagli adulti. E' stata la volta poi della proiezione del corto di Mimmo Calopresti "Uno al giorno" e del dibattito con le associazioni coinvolte e Andrea Borashi, responsabile della Campagna Energia e Clima di Greenpeace Italia. A seguire collegamento in diretta con La Spezia, una delle altre città italiane interessate dalla mobilitazione "End the Age of Coal", insieme a Brindisi, Padova, Palermo e Civitavecchia.

**END THE AGE OF COAL** - "End the Age of Coal" - spiega Greenpeace in una nota - è il nome della giornata di mobilitazione internazionale di oggi: lo slogan, che ha segnato la protesta in tutto il mondo, esprime la volontà chiara di molte persone, in ogni angolo del Pianeta, di consegnare al passato una fonte energetica il cui utilizzo è il primo fattore di alterazione del clima. Da una settimana, a Istanbul, oltre 500 attivisti provenienti da tutto il mondo stanno lavorando per dare vita a una campagna globale contro il carbone.

**DAI SOGNI ALLA REALTA'** - "Il mondo ideale che vuole Greenpeace oggi ancora non è praticabile, in quanto le fonti rinnovabili non sono mature per sostituire le fonti termoelettriche tradizionali". Lo ha evidenziato Andrea Clavarino, Presidente di Assocarboni, nel commentare le manifestazioni ambientaliste di oggi. "Ciò non significa che non vadano sviluppate e affiancate al carbone o al gas, ma da sole non sono in grado oggi di mantenere un sistema energetico stabile e affidabile 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno, nè di contenere i costi di produzione dell'energia. In nessun paese al mondo esiste un sistema elettrico basato solo sulle rinnovabili: in Europa in particolare il 60% dell'energia elettrica proviene dal carbone e dal nucleare", ha spiegato.

**ANCORA IL CARBONE** - "Tutti vorremmo vivere in un mondo perfetto ma bisogna essere realisti e dire la verità agli italiani", ha proseguito. In Europa, ha ricordato, "il primo combustibile utilizzato nella produzione elettrica è il carbone, con una quota al 33%: quantità ben maggiori dell'Italia, che oggi è a un misero 12% e dove le poche centrali a carbone rappresentano un'eccellenza a livello ambientale in tutto il mondo, con rendimenti medi del 40% rispetto al 35% europeo. Il rendimento del 46% dell'impianto di Civitavecchia, in particolare, è un valore che ha eguali nel mondo soltanto in un impianto in Danimarca e uno in Giappone". "I progetti attualmente in corso nel nostro Paese per la conversione o nuova costruzione di centrali a carbone di ultima generazione porterebbero inoltre a creare oltre 5.000 nuovi posti di lavoro", ha concluso Clavarino.